

Raggi cosmici e clima terrestre in Villa Truffini

Pubblicato: Giovedì 18 Febbraio 2016



Serata organizzata per lunedì 22 febbraio dagli appassionati del Gruppo Astronomico Tradatese per presentare una nuova teoria sul riscaldamento globale:

Una teoria **nuova ed affascinante verrà presentata dal GAT Lunedì 22 Febbraio a Villa Truffini**. Oggi tutti parlano di clima e di riscaldamento globale puntando il dito sulle attività umane. Tuttavia le cause dei cambiamenti climatici e delle variazioni periodiche della temperatura del nostro pianeta **sono complesse e coinvolgono numerosi processi**, non solo quelli atmosferici e geofisici ma, forse anche quelli astronomici. Lunedì 22 Febbraio 2015, alle 21 (Villa Truffini) il GAT, **Gruppo Astronomico Tradatese** ha deciso di affrontare il problema del riscaldamento globale da un punto di vista completamente nuovo, **per la precisione legato al flusso di raggi cosmici**.

Marco Arcani, un tecnico elettronico noto studioso di raggi cosmici parlerà infatti sul tema: **CLIMA E RAGGI COSMICI**, un argomento sul quale l'autore presenterà per la prima volta alcuni suoi studi originali. Guardando alla storia geologica della Terra e tenendo presente che grosse variazioni di temperatura avvennero anche nel lontanissimo passato per cause evidentemente estranee all'attività umana (l'uomo è sulla Terra al massimo da due milioni di anni..) è nato un disaccordo tra molti scienziati per quanto riguarda il lontano futuro del clima terrestre.

Un fatto però è certo: se si guarda su scala temporale umana **è evidente che vi sia in atto un riscaldamento**. Arcani farà notare come basta passeggiare su un ghiacciaio per rendersene conto, nel senso che i nostri ghiacciai alpini, un tempo compatti e massicci, si stanno letteralmente sciogliendo sotto i nostri passi. L'analisi diretta che Arcani ha condotto su uno di questi ghiacciai, ha dato chiari indizi di una relazione molto spinta tra raggi cosmici e clima. In sostanza si è visto che c'è un collegamento (teorico ma anche sperimentale) **tra i raggi cosmici e la formazione delle nuvole**, nel senso che i raggi cosmici farebbero da nuclei di condensazione per la formazione delle nuvole stesse. Un alto numero di raggi cosmici fa quindi aumentare le nuvole a bassa quota, e queste riflettendo la luce solare nello spazio contribuiscono a raffreddare il pianeta. E viceversa, naturalmente.

Un'idea tutt'altro che campata in aria se si pensa che al CERN di Ginevra da alcuni anni è in atto un esperimento (CLOUD), costituito da una grossa camera chiusa dove vengono simulate varie condizioni climatiche e dove nel contempo vengono iniettate parecchie tipologie di particelle ad alta energia (disponibili in abbondanza da quelle parti...).

di Gruppo Astronomico Tradatese